

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA NAZIONALE del 10/03/2011

Questa rassegna stampa è realizzata in collaborazione con



la rassegna stampa è curata da

CERVELLI IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Prevenire
Proteggere
Gestire

protec



Tecnologie e Servizi per la Protezione Civile e Ambientale

2011

30 giugno - 2 luglio 2011

Orario: 9.00 - 18.00

Torino, Lingotto Fiere

in contemporanea



con il patrocinio di



*Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della Protezione Civile*



*Consiglio Nazionale degli Assistenti
Pianificatori, Paragigisti e Conservatori*



*Ministero dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio
e del Mare*



150

con il supporto di



www.protec-italia.it



GL events Italia S.p.A.
Lingotto Fiere - Via Nizza, 294
10126 Torino - Italia

Segreteria Organizzativa: **Delphi International S.r.l.**
Via Zucchini 79 - 44122 Ferrara - Italia - Tel.: +39 0532 1863 413
Fax: +39 0532 773 422 - commerciale@protec-italia.it



Sommario Rassegna Stampa dal 09-03-2011 al 11-03-2011

Asca: <i>TERREMOTO/L'AQUILA: PEZZOPANE, SPAZI PER CULTURA UNA PRIORITA'</i>	1
Asca: <i>TERREMOTO/L'AQUILA: AVVOCATI SENZA DIMORE, SUBITO PIANO CENTRO STORICO</i>	2
Asca: <i>GIAPPONE: TERREMOTO MAGNITUDO 7.2, NESSUN DANNO MA E' ALLARME TSUNAMI</i>	3
Asca: <i>MALTEMPO: P.CHIGI, LETTA E GABRIELLI RICEVONO DELEGAZIONE REGIONE MARCHE</i>	4
Asca: <i>CALABRIA: FS, RIPRESA CIRCOLAZIONE TRENI SU LINEA SIBARI-METAPONTO</i>	5
Asca: <i>IMMIGRATI: ARRIVATI NELLA NOTTE A LAMPEDUSA ALTRI 55 TUNISINI</i>	6
Asca: <i>LIBIA: CONSIGLIO DIFESA, PRONTI A CONTRIBUIRE A SCELTE ONU, UE E NATO</i>	7
AudioNews.it: <i>Forte terremoto in Giappone</i>	8
AudioNews.it: <i>L'Aquila, Cialente si dimette</i>	9
AudioNews.it: <i>Viareggio, incidente probatorio</i>	10
Avvenire: <i>Bertolaso ai pm: mai fatto reati</i>	11
Blogosfere: <i>Lo Hobbit: due minuti di silenzio per ricordare i morti del terremoto di Christchurch</i>	12
Dire: <i>Lampedusa, altri 2 barconi in arrivo. "Situazione tranquilla" nel Cpsa Cancelli chiusi con 1300 presenze. Il.....</i>	13
La Gazzetta dello Sport (Abbonati): <i>L'ADDIO DI CIALENTE, DEL PD</i>	14
Il Giornale della Protezione Civile: <i>Riduzione dei rischi naturali attraverso la cooperazione</i>	15
Il Giornale della Protezione Civile: <i>Rispondere ai disastri: la resilienza a Roma e Firenze</i>	16
Julie news: <i>San Giorgio a Cremano, la differenziata è al 40%</i>	17
Il Manifesto: <i>Udienza preliminare per Fusi e Verdini</i>	18
Il Manifesto: <i>La scossa del sindaco: «Sono solo, mi dimetto»</i>	19
Il Mattino (Nazionale): <i>Perugia. Per Guido Bertolaso l'amarezza più grande è stata quella di essere accusato...</i>	20
Il Messaggero: <i>L'AQUILA - Il documento di solidarietà e l'appello dei partiti del centrosini</i>	21
Il Nuovo.it: <i>Maltempo: comuni Jonica, emergenza</i>	22
Quotidiano.net: <i>Sisma nel Pacifico: 7,1 Richter E subito scatta l'allarme Tsunami</i>	23
Redattore sociale: <i>Le donne aquilane scrivono al sindaco Cialente: "No alle dimissioni"</i>	24
Redattore sociale: <i>Maxi campo di accoglienza a Mineo, la Cri: "Siamo operativi"</i>	25
Repubblica.it: <i>A Lampedusa interviene l'esercito nel centro di accoglienza 1.438 migranti</i>	26
Repubblica.it: <i>Incentivi per alpini nelle regioni del Nord Il governo battuto alla Camera</i>	27
Repubblica.it: <i>Torna la paura in Abruzzo scossa di terremoto a Sulmona</i>	28
Repubblica.it: <i>Abruzzo, torna la paura forte scossa a Sulmona</i>	29
Reuters Italia: <i>Libia, Quirinale: Italia sosterrà decisioni Onu e Nato</i>	30
Il Secolo XIX: <i>Protezione civile, telepass gratuiti per i volontari Scuole, eccoin servizio i nonni vigile</i>	31
Il Sole 24 Ore Online: <i>Consiglio difesa: l'Italia pronta ad attuare decisioni Onu su missione in Libia</i>	32
Vita non profit online: <i>... e se il volontariato non ci fosse?</i>	33

TERREMOTO/L'AQUILA: PEZZOPANE, SPAZI PER CULTURA UNA PRIORITA

TERREMOTO/L'AQUILA: PEZZOPANE, SPAZI PER CULTURA UNA PRIORITA'

(ASCA) - L'Aquila, 9 mar - "Una rapida sterzata per la soluzione dei problemi legati agli spazi per la cultura".

L'ha invocata l'assessore del Comune dell'Aquila, Stefania Pezzopane, incontrando stamane i rappresentanti di enti ed associazioni cittadini. Dal terremoto, l'unico spazio agibile e' il Ridotto del Teatro comunale, una struttura insufficiente a soddisfare le esigenze di tutti gli organismi culturali da tempo attivi in citta'. Per la ristrutturazione delle opere inagibili si prevedono tempi lunghi. Ed e' per snellire le procedure, che il Comune dell'Aquila ha sottoscritto un'intesa con i soggetti attuatori, come il vice Commissario e il Provveditorato per le Opere Pubbliche. Le istituzioni presenti all'incontro odierno con la Pezzopane hanno chiesto con forza di individuare spazi provvisori ove operare. Alcuni saranno disponibili a breve, come l'auditorium del Conservatorio; altri sono in programma, come l'auditorium di Renzo Piano al Castello cinquecentesco (250 posti), una struttura a Piazza d'Armi (700 posti) e il palazzetto a Centi Colella (1.700 posti).

"Per evitare che la prossima stagione, alcune delle attivita' siano a rischio, e' urgente che partano subito i lavori, laddove e' possibile intervenire con rapidita' - ha esortato la Pezzopane - Le istituzioni che possono ricorrere a procedure d'urgenza, come la Sovrintendenza e il Provveditorato alle Opere Pubbliche, devono avviare subito i lavori per quanto di loro competenza. Il Comune dell'Aquila, invece, e' costretto ad agire secondo le procedure ordinarie". Sull'argomento spazi culturali, la Pezzopane ha assicurato che sollecitera' un confronto con il Commissario delegato per la Ricostruzione, Gianni Chiodi, e col suo vice, Antonio Cicchetti, affinche' intervengano, finanziariamente e con procedure accelerate. La questione cultura all'Aquila ha anche una valenza piu' ampia: diversi enti presenti in citta', per ricevere i finanziamenti del Fus, hanno l'obbligo di operare in strutture pubbliche. Di questo la Pezzopane ha detto di aver gia' interessato il capo di Gabinetto del ministro Bondi, Salvo Nastasi.

iso/map/bra

(Asca)

TERREMOTO/L'AQUILA: AVVOCATI SENZA DIMORE, SUBITO PIANO CENTRO STORICO.

TERREMOTO/L'AQUILA: AVVOCATI SENZA DIMORE, SUBITO PIANO CENTRO STORICO

(ASCA) - L'Aquila, 9 mar - "L'assessore all'Urbanistica del Comune dell'Aquila, Roberto Riga, ha rilevato la sussistenza di 'contrasto normativo tra il P.R.G. e le ordinanze per la ricostruzione'. Contrasto che, addirittura, potrebbe comportare la possibilita' che 'gli edifici del centro storico non possano essere demoliti e quelli abbattuti non possano essere ricostruiti'. L'Assessore e' preoccupato al punto che si accinge a presentare un 'ordine del giorno urgente per richiedere l'adeguamento delle norme urbanistiche edilizie del P.R.G. alla normativa post-terremoto". E' la premessa degli "Avvocati senza dimore" per ricordare invece che "la normativa-quadro per la ricostruzione del centro storico della citta' dell'Aquila (art. 14 co. 5bis L.77/09) nonche' la normativa attuativa secondaria (Decreto n. 3 Commissariale) prevedono espressamente che la ricostruzione del centro storico vada attuata attraverso il Piano di Ricostruzione che, ovviamente, si pone come strumento speciale da sovrapporre e coordinare al vigente P.R.G".

"Nessun rischio di mancata ricostruzione, dunque - sottolineano gli 'Avvocati senza dimore' - allorché si desse impulso e corpo allo strumento attuativo della ricostruzione, il Piano di Ricostruzione". Per loro, l'assessore Riga, dunque, "anziché farsi portatore di inutili allarmismi, dovrebbe preoccuparsi di stimolare l'inizio del percorso del P.d.R".

"Lo stesso - fanno notare gli 'Avvocati' - una volta predisposto e proposto dal Sindaco al Consiglio comunale, abbisognerà di un iter di approvazione presso gli altri enti competenti certamente più breve di quello richiesto per l'approvazione di variante alle N.T.A. del P.R.G. (scaduto).

Certo - concludono - e' che se nessuno predisporrà il Piano di Ricostruzione, certamente nessuno potrà ricostruire in centro storico, ne', tantomeno e purtroppo, predisporre progetti esecutivi".

iso/map/ss

GIAPPONE: TERREMOTO MAGNITUDO 7.2, NESSUN DANNO MA E' ALLARME TSUNAMI.

GIAPPONE: TERREMOTO MAGNITUDO 7.2, NESSUN DANNO MA E' ALLARME TSUNAMI

(ASCA-AFP) - Tokio, 9 mar - Un terremoto di magnitudo 7.2 e' stato registrato oggi al largo del Giappone e l'Agenzia meteorologica giapponese (Jma) ha emesso un allarme tsunami per onde fino a 50 cm nel nord del paese. La scossa e' stata rilevata intorno alle 11:45 (le 3:45 in Italia) e un'onda di 60 cm ha raggiunto il porto di Ofunato, a circa 450 km da Tokyo.

La tv pubblica Nhk rende noto che l'epicentro e' stato individuato a 10 km di profondita' al largo della prefettura di Aomori. Mentre l'utility regionale riferisce che il suo impianto nucleare di Onagawa sta operando normalmente.

red/sam/rl

MALTEMPO: P.CHIGI, LETTA E GABRIELLI RICEVONO DELEGAZIONE REGIONE MARCHE.

MALTEMPO: P.CHIGI, LETTA E GABRIELLI RICEVONO DELEGAZIONE REGIONE MARCHE

(ASCA) - Roma, 9 mar - "Il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Gianni Letta, e il responsabile della Protezione civile, Franco Gabrielli, hanno ricevuto a Palazzo Chigi una delegazione della Regione Marche, guidata dal presidente Gian Maria Spacca. Al centro dell'incontro una stima dei danni prodotti dal maltempo in un'area che concentra importanti distretti industriali e gli interventi che possono essere introdotti a sostegno delle popolazioni colpite". Lo rende noto un comunicato di Palazzo Chigi.

"Nell'incontro - prosegue la nota - il sottosegretario Letta ha garantito il massimo impegno del Governo, anche alla luce della nuova normativa che riguarda le calamita' naturali. A breve verra' convocato un tavolo interistituzionale sul dissesto idrogeologico con i ministeri dell'Ambiente delle Infrastrutture e con la Regione Marche".

com-vlm/mau/ss

(Asca)

CALABRIA: FS, RIPRESA CIRCOLAZIONE TRENI SU LINEA SIBARI-METAPONTO.

CALABRIA: FS, RIPRESA CIRCOLAZIONE TRENI SU LINEA SIBARI-METAPONTO

(ASCA) - Reggio Calabria, 9 mar - E' stato il regionale 8500, in partenza da Cosenza alle 6.02 e diretto a Metaponto, il primo treno a percorrere questa mattina la Sibari - Metaponto, dopo il ripristino delle condizioni di sicurezza della linea. La circolazione e' stata sospesa il 1* marzo, fra le stazioni di Scanzano e Montegiordano, per l'allagamento della sede ferroviaria dovuto all'esonazione del fiume Cavone. Ancora sostituiti con bus i treni da e per la Puglia. E' infatti ancora interrotto il tratto di linea tra Metaponto e Taranto, a causa dell'esonazione del fiume Basento e dell'apertura della Diga di San Giuliano.

red/map/lv

Data:

09-03-2011

Asca

IMMIGRATI: ARRIVATI NELLA NOTTE A LAMPEDUSA ALTRI 55 TUNISINI

IMMIGRATI: ARRIVATI NELLA NOTTE A LAMPEDUSA ALTRI 55 TUNISINI

(ASCA) - Roma, 9 mar - Sono arrivati nella notte a Lampedusa 55 tunisini su un barcone avvistato ieri nel tardo pomeriggio mentre era in avaria a circa 55 miglia dall'isola. Il barcone, secondo quanto riferito dai Carabinieri di Agrigento, e' arrivato verso le tre di questa notte, soccorso da una motovedetta della Guardia di Finanza. Sono circa 1.300 gli immigrati presenti ora sull'isola.

map/sam/bra

(Asca)

LIBIA: CONSIGLIO DIFESA, PRONTI A CONTRIBUIRE A SCELTE ONU, UE E NATO.

LIBIA: CONSIGLIO DIFESA, PRONTI A CONTRIBUIRE A SCELTE ONU, UE E NATO

(ASCA) - Roma, 9 mar - "Il Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, ha presieduto oggi, al Palazzo del Quirinale, una riunione del Consiglio supremo di difesa. Alla riunione hanno partecipato: il Presidente del Consiglio dei Ministri, Silvio Berlusconi, il Ministro per gli affari esteri, Franco Frattini; il Ministro per l'interno, Roberto Maroni; il Ministro per l'economia e le finanze, Giulio Tremonti; il Ministro per la difesa, Ignazio La Russa; il Ministro per lo sviluppo economico, Paolo Romani; il Capo di Stato Maggiore della difesa, Generale Biagio Abrate. Hanno altresì presenziato alla riunione - informa una nota del Quirinale - il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Gianni Letta; il Segretario generale della Presidenza della Repubblica, Consigliere di Stato Donato Marra; il Segretario del Consiglio supremo di difesa, Generale Rolando Mosca Moschini".

"Il Consiglio - prosegue il comunicato - ha esaminato la situazione venutasi a creare a seguito dei rivolgimenti popolari verificatisi in numerosi Paesi dell'Africa e del Medio-Oriente allargato, con particolare attenzione agli eventi che hanno interessato la sponda Sud del Mediterraneo.

In tale quadro, per quel che concerne specificamente la crisi libica, sono state valutate le misure adottate e quelle in approntamento per il soccorso dei profughi e la loro evacuazione. Sono state altresì discusse le predisposizioni attivate, sul territorio nazionale e nella regione interessata, per far fronte ai prevedibili sviluppi della crisi ed agli eventuali rischi che ne potrebbero derivare.

L'Italia è pronta a dare il suo attivo contributo alla migliore definizione ed alla conseguente attuazione delle decisioni attualmente all'esame delle Nazioni Unite, dell'Unione Europea e dell'Alleanza Atlantica".

"Il Consiglio ha poi preso atto del favorevole andamento delle operazioni militari ISAF in Afghanistan e delle modalità relative al prossimo avvio della prima fase del processo di transizione dei poteri alle autorità afgane - si legge ancora nella nota -.

Sono stati inoltre analizzati gli sviluppi delle decisioni assunte al Summit di Lisbona, con particolare riferimento alla difesa cibernetica e alla realizzazione, in cooperazione con la Russia, del sistema NATO di difesa missilistica europea".

"Il Ministro della Difesa ha quindi illustrato il processo di definizione del provvedimento di legge per la razionalizzazione delle Forze Armate e per l'aggiornamento del modello professionale dello strumento militare, anche in rapporto alle crescenti esigenze di contenimento della spesa pubblica - continua il comunicato -. Il Consiglio ha infine discusso la possibilità che le nostre Forze Armate, allo scopo di ridurre ulteriormente i costi e di incrementare l'efficacia degli interventi attraverso una maggiore sinergia di impiego delle capacità disponibili, conducano le attività congiunte tipiche delle missioni internazionali condividendo, con altri Paesi NATO o UE di livello ed impegno operativo analoghi, oneri e dispositivi militari finalizzati di volta in volta agli specifici compiti da assolvere.

La prossima riunione del Consiglio supremo di difesa è stata fissata per il giorno 6 luglio 2011".

com-vlm/did/bra

Forte terremoto in Giappone

Allerta tsunami, dopo il violento terremoto di magnitudo 7.2 Richter che ha colpito nella notte il Giappone, al largo delle coste nordorientali. La scossa, di trenta secondi, è stata avvertita anche a Tokyo. Il sisma non avrebbe provocato vittime né danni gravi.

L'Aquila, Cialente si dimette

Il sindaco dell'Aquila Massimo Cialente ha formalizzato stamani le proprie dimissioni. Lo rende noto il sito del Comune abruzzese. Ieri Cialente aveva annunciato la decisione dopo che in consiglio comunale era mancato per l'ennesima volta il numero legale su una decisione legata alla ricostruzione post terremoto. Le dimissioni acquisteranno efficacia dopo venti giorni da oggi.

Viareggio, incidente probatorio

Nel complesso fieristico di Lucca, visto il numero dei soggetti coinvolti, al via l'incidente probatorio per la strage di Viareggio del 29 giugno 2009. Oltre 300 le parti offese e 38 gli indagati-tra cui l'ad delle Ferrovie, Mauro Moretti per incendio, disastro ferroviario, lesioni e omicidio colposi.

Bertolaso ai pm: mai fatto reati

CRONACA

09-03-2011

Perugia**Appalti su grandi eventi, l'ex-capo della Protezione civile nega di aver favorito Anemone. Montecitorio rinvia ai giudici gli atti su Lunardi**

DA ROMA

Guido Bertolaso, davanti ai Pm di Perugia, si difende dalle accuse di aver favorito l'imprenditore Diego Anemone nella concessione di appalti pubblici. In cambio, avrebbe ricevuto, secondo l'accusa, l'abitazione di via Giulia a Roma, dove l'ex responsabile della Protezione civile ha abitato per un periodo di tempo. Secondo i suoi difensori, invece, Bertolaso era «intimamente convinto» che l'abitazione fosse di Propaganda Fide. Bertolaso era quindi certo di non dover corrispondere alcunché per l'appartamento trattandosi di un comodato d'uso gratuito di un immobile di proprietà ecclesiastica: in proposito, nella memoria difensiva vengono descritti i rapporti tra Bertolaso e le autorità religiose, dall'epoca della laurea in medicina allo sviluppo delle sue attività professionali. I legali sostengono poi che Bertolaso, il 23 settembre del 2008, non poteva avere ricevuto 50mila euro in contanti da Anemone, come invece ipotizza l'accusa. Per la difesa non coincidono infatti gli orari dell'incontro indicati nelle intercettazioni del costruttore e quelli della giornata di Bertolaso, rimasto quel giorno sempre con la scorta, mentre Anemone era già pedinato nell'ambito dell'indagine sulla cricca degli appalti. I magistrati hanno contestato all'ex capo della Protezione civile di avere ricevuto anche prestazioni sessuali in un centro massaggi in cambio dei favori al costruttore nell'affidamento degli appalti per i Grandi eventi. Circostanze che però Bertolaso ha sempre decisamente negato. Al 'Salario Sport Village' Bertolaso si recava per sottoporsi, come d'abitudine, a fisioterapia. I suoi legali hanno precisato come l'ex capo della Protezione civile fosse titolare di un abbonamento 'platino'. Ai giudici di Perugia, intanto, saranno restituiti gli atti relativi alla domanda di autorizzazione a procedere avanzata nei confronti dell'ex ministro Pietro Lunardi. Lo ha deciso ieri l'Aula di Montecitorio con 290 sì, 208 no e 44 astenuti. A favore della restituzione degli atti si sono espressi Pdl e Lega, Udc e Fli si sono astenuti, mentre Pd e Idv hanno votato contro. L'indagine si riferisce all'inchiesta sugli appalti per il G8 in Abruzzo. La Camera aveva già negato l'autorizzazione a procedere alla procura perugina nei confronti di Lunardi il 6 ottobre 2010.

Lo Hobbit: due minuti di silenzio per ricordare i morti del terremoto di Christchurch

Mercoledì 9 Marzo 2011, 14:05 in cinema, evento, lo hobbit

Giulio Cicala Sono un giornalista come tanti che adora il cinema e lo reputa necessario per vivere meglio e felici, in qualunque forma lo si faccia.

Argomenti Correlati

18 marzo, blog, christchurch, disastro, disastro naturale, gandalf, ian mckellen, inghilterra, kiwi, lo hobbit, principe d'inghilterra, principe William, Regina Elisabetta II, sisma, terremoto, terremoto christchurch, terremoto nuova zelanda

Vedi tutti

Arriva proprio dal blog ufficiale di Ian McKellen, la notizia che lunedì è stata fatta una cerimonia in memoria delle vittime del terremoto di Christchurch, proprio all'interno dei tendoni della produzione de Lo Hobbit. È lo stesso attore inglese che interpreterà nuovamente Gandalf a raccontare il momento di cordoglio che ha colpito la Nuova Zelanda e i suoi cittadini.

Come scritto da Ian McKellen sul sito (potete leggere l'articolo qua), ci sono stati due minuti di assoluto silenzio lunedì scorso, all'interno della grande tenda permanente che ospita i pasti per i lavoratori de Lo hobbit. Un'occasione unica che ha unito tutta la produzione e i tanti neozelandesi coinvolti emotivamente al tragico evento. Durante la cerimonia si sono ricordato amici e conoscenti che hanno perso la vita e altri che, per fortuna, sono scampati alla tragica fine. Fino ad ora il bollettino dei morti sale ad oltre 200 persone, ma non c'è da escludere che tra le macerie si ritrovino altre vittime o si spera altri superstiti.

Intanto, come riporta il sito Libero-News, la prossima settimana verrà in Nuova Zelanda a Christchurch Il principe William per partecipare alla cerimonia in memoria delle 200 vittime del sisma che ha devastato la città neozelandese. La notizia risale a poche ore fa ed è stato il primo ministro neozelandese John Key a comunicarlo. Il politico inglese verrà come rappresentante della Regina Elisabetta II alla cerimonia del 18 marzo. Poi il principe William andrà anche a Greymouth per incontrare i familiari dei 29 uomini morti in un incidente in miniera lo scorso novembre.

0

***Lampedusa, altri 2 barconi in arrivo. "Situazione tranquilla" nel Cpsa
Cancelli chiusi con 1300 presenze. Il parroco: "Nessun caos, si puo' venire***

Lampedusa, altri 2 barconi in arrivo. "Situazione tranquilla" nel Cpsa

Cancelli chiusi con 1300 presenze. Il parroco: "Nessun caos, si puo' venire in vacanza"

LAMPEDUSA - Altri due barconi di migranti in arrivo a Lampedusa. Il primo, con 24 persone a bordo, e' stato avvistato poco fa dalla Guardia Costiera a circa 2 miglia dalla costa e sta per approdare sull'isola. Un altro si trova a circa 37 miglia ed e' atteso fra cinque ore. Le condizioni del mare sono discrete, ma domani dovrebbe esserci un peggioramento. In questo momento, le motovedette della Guardia Costiera non stanno intervenendo, ma hanno compiuto interventi di salvataggio per tutta la notte fino alle dieci di questa mattina. "La situazione nel centro di contrada Imbriacola e' sotto controllo - fa sapere il direttore della struttura, Federico Miragliotta - perche' con gli sbarchi e' stato attivato il piano di emergenza e la distribuzione di pasti e kit ai migranti, inoltre continuano i trasferimenti verso le altre regioni, ce ne saranno anche nel pomeriggio". Al momento nel centro di soccorso e di prima assistenza (Cpsa) di contrada Imbriacola si trovano 1300 persone arrivate con gli sbarchi, una parte di loro sono ancora i tunisini giunti sull'isola a meta' febbraio.

"La permanenza nel centro sarebbe di 72 ore - dice Miragliotta - ma dovendo decongestionare il centro per il gran numero di persone presenti, si allunga il tempo di permanenza". Intanto, da diversi giorni, la questura ha disposto la chiusura dei cancelli del centro, per cui i migranti non possono piu' uscire dalla struttura, a differenza di quanto accaduto con gli sbarchi del mese scorso, quando duemila tunisini furono lasciati liberi di circolare per il paese, senza particolari problemi con la popolazione locale. In quell'occasione ci fu una pacifica convivenza fra migranti e lampedusani.

"Anche ora non vedo caos in giro - afferma il parroco don Stefano Nastasi - chi sceglie Lampedusa come meta turistica non deve preoccuparsi. Il turista non deve temere, si puo' venire qui in vacanza tranquillamente. Le famiglie lampedusane che hanno investito nel turismo sono preoccupate per le prenotazioni della stagione. Bisogna disinnescare questo meccanismo tra Lampedusa e l'immigrazione, e' una questione nazionale, tutto il fenomeno migratorio non si ferma a Lampedusa, l'isola e' solo un transito, un passaggio per i migranti che poi vengono trasferiti nel resto d'Italia". E per la prima volta si pensa a un presidio della Caritas sull'isola per monitorare la situazione. "Stiamo organizzando un coordinamento di questo tipo" spiega ancora Nastasi.

Intanto sull'isola anche l'associazione culturale Askavusa ha lanciato un appello con lo slogan "Io vado a Lampedusa" per sollecitare l'opinione pubblica verso una nuova forma di turismo attenta ai diritti umani. Le prenotazioni sarebbero "uno schiaffo alla paura, al razzismo, una scelta etica e politica". Askavusa organizza dal 19 al 25 luglio il Lampedusainfestival, festival di cinema sull'immigrazione e sottolinea in un comunicato: "Noi siamo lampedusani, non per caso ma per scelta, diventatelo anche voi, venite in viaggio a Lampedusa". (www.redattoresociale.it)

11 marzo 2011

Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte «Agenzia Dire» e l'indirizzo «www.dire.it»

L'ADDIO DI CIALENTE, DEL PD**Gazzetta dello Sport, La (Abbonati)**

""

Data: **09/03/2011**

Indietro

GAZZETTA DELLO SPORT - GAZZETTA NAZIONALE

sezione: ALTRI MONDI data: 09/03/2011 - pag: 39

L'ADDIO DI CIALENTE, DEL PD

Il sindaco dell'Aquila, Massimo Cialente, del Pd, si è dimesso. L'addio ufficializzato ieri, dopo l'ennesima seduta del consiglio comunale saltata per mancanza del numero legale. Cialente, che ha gestito l'emergenza dopo il terremoto del 6 aprile 2009, ha lasciato l'incarico per il mancato voto sulla riorganizzazione delle società partecipate nella ricostruzione post-sisma.

Riduzione dei rischi naturali attraverso la cooperazione

Ieri, durante la prima giornata del convegno 'Hyogo Framework for Action 2005-2015' è stato presentato l'Atlante regionale del Rischio

Articoli correlati

Lunedì 7 Marzo 2011

Riduzione rischi naturali:

Hyogo Framework for Action

Giovedì 21 Ottobre 2010

Programma Euromed al via

tutti gli articoli » *Mercoledì 9 Marzo 2011 - Attualità -*

Sensibilizzazione, formazione, cooperazione e condivisione delle buone pratiche per la riduzione dei rischi naturali. Sono alcuni degli aspetti emersi durante la prima giornata del convegno "Hyogo Framework for Action 2005-2015", dedicato alla presentazione dei risultati di medio termine del piano decennale per la riduzione dei rischi naturali, adottato da 168 paesi nel contesto della strategia internazionale per la riduzione dei disastri (ISDR). I lavori sono stati avviati da Margaretha Wahlstrom, rappresentante speciale del Segretario Generale ISDR. Partendo dal tema dei disastri naturali e delle loro ripercussioni finanziarie, i relatori hanno affrontato la questione della riduzione della vulnerabilità ai disastri nel Sud Est Europa sottolineando l'importanza della stabilità nel settore finanziario bancario e politico per mitigare l'impatto delle calamità sulle economie dei Paesi coinvolti e analizzando il ruolo delle politiche assicurative nella riduzione del rischio.

L'incontro di ieri ha rappresentato anche l'occasione per il Coordinatore regionale per l'Europa dell'ISDR Paola Albrito di presentare la campagna "Making Cities Resilient: My city is getting ready", affrontando il tema della riduzione della vulnerabilità anche attraverso la sensibilizzazione dell'opinione pubblica. In tema di sensibilizzazione, tra le esperienze portate dai rappresentanti dei diversi Paesi, il direttore della Protezione nazionale e Soccorso della Croazia Damir Trut ha parlato dei programmi attivati nel suo Paese per l'informazione nelle scuole e per la promozione del coinvolgimento degli attori istituzionali, economici e del mondo scientifico per le attività di riduzione dei rischi.

Sottolineando l'importanza dei progetti di cooperazione mediterranea, il Capo del Dipartimento della Protezione Civile Franco Gabrielli ha aperto i lavori pomeridiani, dedicati al contributo fornito dal PPRD South, il Programma Euro-mediterraneo per la Prevenzione, Preparazione e Risposta ai Disastri Naturali e Antropici finanziato dall'Unione Europea e gestito dal Dipartimento della Protezione Civile; il PPRD South è da sempre impegnato nella costruzione di una comunità mediterranea in grado di attivare la reciproca collaborazione tra i governi nelle politiche di riduzione del rischio di disastri, puntando sull'educazione e sulla preparazione della popolazione alla percezione del rischio. Durante il convegno, Pierluigi Soddu, Direttore del PPRD South, ha presentato l'Atlante Regionale del Rischio, strumento di valutazione del rischio comune all'area mediterranea, da utilizzare per definire e catalogare i rischi e promuovere ricerche e studi sul tema della mitigazione.

La giornata ha inoltre rappresentato l'occasione per condividere esempi di buone pratiche, come ad esempio le campagne di formazione del programma PPRD South per la sensibilizzazione della popolazione libanese, palestinese e montenegrina, con particolare attenzione ai bambini e ai ragazzi; la formazione è infatti il modo migliore per rendere tutti consapevoli dei rischi presenti sul territorio e responsabilizzare i cittadini per l'adozione di comportamenti consapevoli. Come è emerso dal convegno, le protezioni civili del mediterraneo devono ancora lavorare per costruire adeguati meccanismi di coordinamento interistituzionale per la riduzione del rischio.

Elisabetta Bosi

Rispondere ai disastri: la resilienza a Roma e Firenze

Potenziare la capacità di risposta ai disastri a livello locale: i sindaci di Roma e Firenze, Alemanno e Renzi, hanno sottoscritto la campagna "Making Cities Resilient"

Articoli correlati

Venerdì 15 Ottobre 2010

Solidarietà e utopia:

"Gli Angeli del Fango"

Mercoledì 9 Marzo 2011

Riduzione dei rischi naturali

attraverso la cooperazione

tutti gli articoli » *Mercoledì 9 Marzo 2011 - Attualità -*

Roma e Firenze hanno aderito alla campagna delle città resilienti. Oggi, durante la seconda giornata di "Hyogo Framework for Action 2005-2015: launch of the Mid-Term Review Report and Disaster Risk Reduction in South Eastern Europe and in the Mediterrean", i sindaci di Roma e Firenze, Gianni Alemanno e Matteo Renzi, hanno sottoscritto la campagna 'città resilienti'. Il numero delle città che aderiscono alla campagna ISDR "Making Cities Resilient" è in crescita: dopo Venezia e Ancona, anche Roma e Firenze vogliono potenziare la propria capacità di risposta ai disastri a livello locale.

Ricordando l'alluvione del 1966 e gli Angeli del Fango, il sindaco di Firenze ha ribadito la necessità di una pianificazione territoriale sostenibile e di investimenti per la sicurezza dei cittadini. Gianni Alemanno ha invece ricordato le azioni già avviate dalla città di Roma, come previsto dall'accordo, per la salvaguardia delle vite umane, delle infrastrutture e dei beni culturali, tra cui il censimento dei beni culturali sul territorio romano avviato dalle associazioni di volontariato.

L'importanza di potenziare la capacità di risposta ai disastri a livello locale è stata sottolineata anche da Margaretha Wahlstrom, rappresentante speciale del Segretariato generale delle Nazioni Unite per la riduzione del rischio di catastrofi. Durante il suo intervento è infatti emerso il problema della difficoltà di beneficiare a livello territoriale dei programmi nazionali ed internazionali: sono infatti pochi gli enti territoriali a conoscenza delle risorse disponibili per l'attuazione di campagne di prevenzione e gestione del rischio. In questo contesto, è stata ribadita anche oggi l'importanza di formare e informare la popolazione sui rischi presenti sul territorio.

Presente al convegno e alla firma della campagna "Making Cities Resilient" anche il Capo del Dipartimento della Protezione Civile Franco Gabrielli, che ha colto l'occasione per sottolineare l'importanza delle buone pratiche di prevenzione dei rischi da parte degli attori istituzionali e dei cittadini.

Elisabetta Bosi

San Giorgio a Cremano, la differenziata è al 40%

ore 15:09 -

San Giorgio a Cremano, 9 marzo 2011 - I primi dati disponibili confermano le stime dell'Amministrazione Comunale: grazie al porta a porta, la raccolta differenziata in città è arrivata attorno al 40%. Dalle 50 tonnellate di indifferenziato conferite in discarica prima della partenza del dispositivo, si è passati alle 30 attuali. Da domani, il territorio sarà coperto dal "porta a porta" al 50%: i cittadini di diciotto strade, infatti, saranno chiamati ad utilizzare il nuovo sistema che prevede la scomparsa dei cassonetti dalle strade.

Si tratta di via Recanati, via Mazzini, via Marchitti, via Pagliare, via Noschese, via San Martino, Cupa Rubinacci, piazza Tanucci, via De Lauzieres, via Mandriana, via Nicolardi, piazza Trieste e Trento, via Giovanni XXIII, via E.A. Mario, via Serao, via Luxemburg, via Liguori, via Regina dei Gigli.

"Il nostro obiettivo - afferma il sindaco Mimmo Giorgiano - è di estendere nel giro di pochi mesi il porta a porta su tutto il territorio sangiorgese. Stiamo mantenendo gradualmente tutte le promesse che avevano fatto ai nostri concittadini in merito alla pulizia della città."

"Sono soddisfatto dei risultati, che stanno rendendo San Giorgio una città più pulita. - dichiara l'assessore all'Ambiente Giuseppe Esposito. Siamo entusiasti per la partecipazione di tutta la cittadinanza, che si sta impegnando in maniera massiccia per risolvere il problema rifiuti. I cittadini di San Giorgio hanno, infatti, dimostrato di essere sensibili alle tematiche legate all'igiene pubblica. Un ringraziamento particolare va alla protezione civile cittadina, che ha collaborato fattivamente con gli uffici comunali per abbattere i rischi di nuove emergenze."

Udienza preliminare per Fusi e Verdini

G8

Si terrà il prossimo 12 aprile l'udienza preliminare a carico del coordinatore Pdl, Denis Verdini, e dell'imprenditore Riccardo Fusi, presidente dimissionario della Btp, coinvolti nell'inchiesta sugli appalti per il G8 dell'Aquila e per la ricostruzione post-terremoto. Lo ha deciso il Gup del tribunale del capoluogo abruzzese, Giuseppe Romano Garganella. L'ipotesi di reato è tentato abuso d'ufficio. Archiviata, invece, la posizione del costruttore aquilano Ettore Barattelli, presidente del Consorzio Federico II, appositamente costituito dopo il terremoto del 6 aprile 2009 per partecipare alla gestione dell'emergenza e alla ricostruzione, del quale fanno parte, oltre a Fusi e Barattelli, gli altri due imprenditori aquilani Marinelli e Vittorini. Coordinate dal procuratore distrettuale, Alfredo Rossini, e dal sostituto procuratore Olga Capasso, le indagini hanno cercato di dimostrare se Verdini, attraverso le sue influenti amicizie politiche, avesse favorito il Consorzio nell'aggiudicazione di appalti.

La scossa del sindaco: «Sono solo, mi dimetto»

POST TERREMOTO

«Prendo atto di non avere più una maggioranza e un partito su cui poter contare. Né un consiglio comunale con la voglia di andare avanti». Ma sull'addio del primo cittadino ha influito anche il peso di 32 milioni di euro, promessi dal governo, che mancano nelle casse del comune. Ora ha venti giorni per ripensarci, altrimenti la città verrà governata da un commissario L'AQUILA Massimo Cialente (Pd) lascia. Bersani: «Ci ripensi, ha il nostro appoggio»

Eleonora Martini

Lo diceva da tempo ma questa volta lo ha fatto davvero. Si è dimesso ieri mattina, il sindaco Pd dell'Aquila Massimo Cialente, esasperato forse più dai suoi che dall'opposizione, oltre che dalle mille difficoltà di una città terremotata e abbandonata in questi due anni quasi a se stessa. Stanco di fare il capro espiatorio, bersagliato dall'esecutivo nazionale come dalle amministrazioni provinciali e regionali, tutte di segno opposto, e con un consiglio comunale che a causa di una maggioranza troppo risicata spesso e volentieri non raggiunge il numero legale, ieri mattina Cialente ha formalizzato il gesto con una nota inviata al presidente del consiglio Carlo Benedetti e al prefetto Giovanna Maria Iurato.

Ora ha venti giorni di tempo per ripensarci o confermare le dimissioni nel qual caso - ironia della sorte - la città, che dal 6 aprile 2009 più di qualsiasi altra cosa aspira a liberarsi dai commissari straordinari e dalle loro ordinanze emergenziali in deroga alle leggi vigenti, verrà governata da un altro commissario fino al maggio 2012. Immobilismo che si aggiungerebbe a immobilismo: una tragedia per la popolazione colpita dal sisma. Inevitabile, però, perché per andare subito a elezioni anticipate come vorrebbe lo stesso sindaco, le dimissioni avrebbero dovuto arrivare due settimane prima, secondo i tempi previsti nella legge dell'election day. Cialente fa appello al ministro dell'Interno Roberto Maroni ma al momento senza alcun risultato.

«Prendo atto di non avere più una maggioranza e neppure un partito su cui poter contare. Nè un consiglio comunale con la voglia di andare avanti». Sembrava una sfuriata come un'altra e invece quando per l'ennesima volta un importante provvedimento per il riassetto delle aziende partecipate sfuma nell'assemblea dei consiglieri, lunedì sera Cialente prende il microfono e annuncia di mollare tutto. Una decisione presa quasi d'impulso, una stoccata che colpisce però più la sua parte politica che l'opposizione. Tanto che nella giornata di ieri in molti si sono mobilitati nel Pd, tra i socialisti, nell'Idv, nell'Api, nell'Udeur e nel Pdc (i partiti che formano la sua maggioranza) per tentare di fargli cambiare idea. Mentre il governatore Pdl Gianni Chiodi ha liquidato la faccenda con un «capisca da solo se ha ancora una maggioranza, altrimenti l'accanimento terapeutico non serve agli aquilani». Dimentica, Chiodi, che sulla decisione ha influito anche il peso di quei 32 milioni di euro che mancano nelle casse del comune e che il governo aveva promesso di ripianare, per concedere un po' di respiro a una popolazione che non può essere tassata e tartassata ulteriormente. Ad oggi, infatti, ci sono ancora 38.452 persone assistite dallo stato perché senza casa, di cui 13.925 beneficiano di un contributo troppo spesso insufficiente di autonoma sistemazione.

«Ci ripensi, ha tutto il nostro appoggio», gli assicura Pierluigi Bersani in una telefonata. Stima e solidarietà sono state espresse anche dall'assessore Stefania Pezzopane e dal deputato Giovanni Lolli, due esponenti di punta del Pd aquilano. «All'Aquila si sta giocando una partita gigantesca e i poteri forti che hanno enormi interessi nella ricostruzione premono in maniera poco trasparente - spiega Lolli - Cialente che è una persona integerrima ha accumulato tensioni e responsabilità perché non c'è un'adeguata consapevolezza da parte di molti». Tutti cercano di lenire quel senso di «solitudine» di cui sempre più spesso si è lamentato negli ultimi tempi il primo cittadino aquilano che da mesi, peraltro, chiede a Rifondazione comunista di rientrare in giunta ma senza offrire adeguate garanzie. Ieri anche Paolo Ferrero è stato informato della situazione e, insieme al consigliere comunale Enrico Perilli, sta «riflettendo sul da farsi». «Non abbiamo alcun pregiudizio a riaprire la discussione - annuncia Perilli - ma non possiamo prescindere da alcuni punti fermi, a cominciare dal rapporto con il governo che va chiarito e dalla logica dei commissari che va abbandonata». Ma soprattutto, aggiunge Perilli riferendosi al recente accordo sottoscritto in solitudine da Cialente su un terrificante progetto di costruzione di un'unica grande stazione sciistica sul Gran Sasso che, distruggendo l'ecosistema montano, collegherebbe i comprensori di Campofelice e Ovindoli: «Vogliamo assicurazioni che il progetto venga fermato e si salvaguardi il territorio dalla montagna alla città, con volumetria zero».

Perugia. Per Guido Bertolaso l'amarezza più grande è stata quella di essere accusato...**Mattino, Il (Nazionale)**

""

Data: **09/03/2011**

Indietro

09/03/2011

Chiudi

Perugia. Per Guido Bertolaso «l'amarezza più grande è stata quella di essere accusato di non avere tutelato gli interessi della pubblica amministrazione». Perché in «30 anni di onorata carriera», rivendica, «ho sempre lavorato al servizio del Paese». Lo dice ai giornalisti dopo essere stato interrogato dai pm di Perugia che lo hanno indagato per corruzione nell'inchiesta sulla cricca degli appalti. Magistrati ai quali ha consegnato una memoria per dimostrare di non avere influito sull'assegnazione dei lavori o di avere ricevuto utilità di alcun tipo, prestazioni sessuali comprese. In procura Bertolaso si è presentato ieri insieme ai suoi difensori, gli avvocati Filippo Dinacci e Giovanni Dean. Nelle settimane scorse Bertolaso ha ricevuto l'avviso di conclusione delle indagini (che in genere prelude alla richiesta di rinvio a giudizio) così come un'altra ventina di indagati. Tra i personaggi centrali dell'inchiesta è stato però il solo a presentarsi dai pm. Nella memoria consegnata ai pubblici ministeri, i difensori di Bertolaso sottolineano tra l'altro «l'errato convincimento dal quale muove la procura» sulla ipotizzata dipendenza del Dipartimento per lo sviluppo e la competitività del turismo dall'allora capo della Protezione civile.

L'AQUILA - Il documento di solidarietà e l'appello dei partiti del centrosini...**Mercoledì 09 Marzo 2011**

Chiudi

di CLAUDIO FAZZI

L'AQUILA - Il documento di solidarietà e l'appello dei partiti del centrosinistra non l'hanno convinto e, ieri mattina, il sindaco dell'Aquila, Massimo Cialente (nella foto), ha formalizzato le dimissioni, annunciate in un Consiglio conclusosi per mancanza del numero legale a causa dell'assenza dei consiglieri di maggioranza, con la presentazione della comunicazione al segretario generale del Comune. Sulla città sconvolta dal terremoto del 6 aprile 2009, si è abbattuto anche un sisma politico. Cialente ha venti giorni di tempo per fare la scelta definitiva, ma non lascia spiragli alla possibilità di un ripensamento che, pure, gli chiedono un po' tutti, da Oliviero Diliberto a Pierluigi Bersani e Pierferdinando Casini, garantendo il sostegno fedele e invitandolo «ad andare avanti». Il ministro dell'Interno, Roberto Maroni, in una telefonata, ha già comunicato a Cialente quanto sia difficile, per L'Aquila, andare a votare nella tornata elettorale del 15 maggio, praticamente impossibile perché occorrerebbe una deroga. E, allora, l'unica strada percorribile rimane quella della nomina di un commissario governativo fino alla scadenza naturale del 2012. Nel Pd, sul banco degli imputati con le responsabilità maggiori, e nel centrosinistra, non si sono perse ancora le speranze di convincere Cialente a restare. L'impressione è che il sindaco voglia un chiarimento profondo: il documento di solidarietà dell'altra sera, ad esempio, si è rivelato un autogol perché è stato firmato da appena 19 consiglieri. Dall'insediamento, nel maggio del 2007, dopo aver vinto le primarie, Cialente non ha mai avuto vita facile, subendo defezioni e dovendo intervenire con numerosi rimpasti in Giunta. . RIPRODUZIONE RISERVATA

Maltempo:comuni Jonica, emergenza

>

Strade distrutte, campi allagati, ferrovia interrotta

(ANSA) - BARI, 9 MAR - Strade distrutte, compresi tratti della statale 106 Jonica - che collega Calabria, Basilicata e Puglia - vigneti abbattuti, campi allagati, masserie e aziende agricole circondate dall'acqua, ferrovia Metaponto-Taranto interrotta. E' il quadro dell'area jonico-metapontina a una settimana dall'esondazione del fiume Basento e, soprattutto, dall'apertura della Diga nel Materano. Per domani, e' previsto un consiglio intercomunale per la richiesta della dichiarazione dello stato di emergenza.

Sisma nel Pacifico: 7,1 Richter E subito scatta l'allarme Tsunami

sismografo (ap)

Tokyo, 9 marzo 2011 - Una scossa di terremoto di magnitudo 7,1 della scala Richter e con epicentro nell'Oceano Pacifico ha interessato la costa nord-orientale del Giappone, causando un allarme tsunami. La scossa è stata avvertita a Tokyo, Miyage, Iwate, Akita, Yamagata e Fukushima alle 11:45 ora locale (le 3:45 in Italia) e l'epicentro è stato localizzato 160 chilometri a est delle penisola di Oga, a una profondità di 10 chilometri.

Dodici minuti dopo c'è stata una seconda scossa di 6,3 gradi, mentre le autorità locali hanno trasmesso un'allerta tsunami a Miyagi, Iwate y Fukushima.

Le donne aquilane scrivono al sindaco Cialente: "No alle dimissioni"

09/03/2011

11.37

TERREMOTO

Un "no" secco alla possibilità di un ennesimo commissariamento che manderebbe la città nel caos. Lanciata una petizione per chiedere alla giunta e al consiglio comunale di riprendere con responsabilità il proprio lavoro

L'Aquila Un "no" secco alla possibilità di un ennesimo commissariamento che manderebbe la città nel caos, è quello che ieri le donne aquilane hanno opposto alle dimissioni presentate in mattinata dal loro sindaco Massimo Cialente. È tanta la preoccupazione in città legata all'abbandono del primo cittadino dopo che dal Ministero degli Interni è giunta notizia che non ci sarebbe possibilità per L'Aquila di andare al voto a maggio di quest'anno. Le donne aquilane si sono riunite, dopo un tam tam di sms e e-mail partito nelle prime ore del pomeriggio, ai quattro cantoni, punto degli appuntamenti pre-terremoto per lo struscio in centro, alle diciannove del giorno loro dedicato, e da mamme e donne hanno chiesto responsabilità ai propri amministratori comunali.

Al freddo, c'erano signore diverse: le pensionate che dal mese di novembre passano i loro pomeriggi ai banchetti nei punti strategici della città per la raccolta di firme a sostegno della legge di iniziativa popolare per la ricostruzione della città, alle più giovani. In mezzo, mamme e mogli, insegnanti, imprenditrici, impiegate, artigiane e impiegate, che si dicono preoccupate per il destino della città: "Ai commissari alla ricostruzione, ai beni culturali, alle macerie, oltre alla struttura governativa di coordinamento e ai tecnici nominati dall'esecutivo, andrà ad aggiungersi un commissariamento comunale se il sindaco non ritira le dimissioni. I commissari non hanno, per loro natura, l'elasticità degli eletti, in una situazione come la nostra questo è rischiosissimo. Cosa sarà dei posti di lavoro in bilico che fino ad ora sono stati salvaguardati anche grazie al lavoro dei nostri rappresentanti al comune? L'Aquila non può permettersi altri posti di lavoro in meno. Chi farà da cuscinetto fra la struttura di gestione emergenza e la popolazione? Chi si spenderà per la ricostruzione pesante?". Sono questi i dubbi emersi durante l'incontro al femminile.

E così le donne aquilane - quelle che hanno animato manifestazioni e iniziative post terremoto e che con la perdita della propria abitazione hanno spesso scoperto il valore della cittadinanza attiva e della partecipazione, quelle che per mesi hanno sofferto la mancanza di una cucina e che, vivendo in hotel, rientravano (e rientrano) di nascosto nelle proprie case lesionate per pulirle e togliere la polvere - offrono ora aiuto al proprio sindaco, che ha deciso di abbandonare il mandato perché ormai troppo solo a livello istituzionale, con una maggioranza inesistente, a capo di un'amministrazione comunale terremotata che da Roma non riceve quanto stabilito per affrontare il post sisma.

È stata così lanciata una petizione per chiedere al primo cittadino di ritirare le dimissioni e alla giunta e al consiglio comunale di riprendere con responsabilità il proprio lavoro. A Massimo Cialente hanno anche indirizzato una lettera nella quale lo invitano ad appoggiarsi ai cittadini e ad andare avanti facendo una scelta responsabile. "Noi, le donne aquilane, - scrivono - ti indichiamo la strada verso una possibile soluzione, ti suggeriamo con voce alta e ferma il tema della responsabilità civile e amministrativa, della razionalità, del senso del dovere e del richiamo alla corresponsabilità agli uomini della tua squadra, che comincino, finalmente, ad avere statuto di amministratori dinanzi ad una polis disgregata ma sempre più attenta ed partecipe del proprio futuro". Elisa Cerasoli

Maxi campo di accoglienza a Mineo, la Cri: "Siamo operativi"

09/03/2011

15.26

RIFUGIATI

La Croce Rossa fornirà accoglienza, assistenza sanitaria e ristorazione per duemila richiedenti asilo. 800 volontari a disposizione da fare ruotare. A Lampedusa si pensa di allargare il canale sanitario in previsione di arrivi massicci

Lampedusa - La Croce Rossa è già operativa a Mineo, dove gestirà il maxi campo di accoglienza per duemila richiedenti asilo di ogni nazionalità provenienti dai Cara di tutta Italia, che saranno ospitati nell'ex villaggio per familiari e militari della base Usa di Sigonella. "Da subito siamo stati a disposizione per tutto quello che ci hanno richiesto il Viminale e il prefetto Caruso", spiega Tommaso Della Longa, portavoce del Commissario Straordinario della Cri Francesco Rocca. La Croce Rossa si occuperà di fornire la prima accoglienza, dando ai richiedenti asilo l'assegnazione del posto e la sistemazione per dormire e fornendo loro anche un kit igienico e sanitario. La Cri gestirà anche la ristorazione, oltre all'assistenza medica. "Da più di 20 giorni ci stiamo attrezzando e abbiamo una lista di 800 volontari pronti a partire con un turnover per il Residence degli aranci di Mineo - continua Della Longa - a questo punto noi siamo operativi pensando a una situazione che non è temporanea, andrà mantenuta nel tempo".

Il portavoce del commissario Rocca parla da Lampedusa, dove la Croce Rosse fornisce l'assistenza sanitaria nell'ambito del progetto Praesidium del ministero dell'Interno, di cui fanno parte anche l'Acnur, l'Oim e Save the Children. Sull'isola al momento c'è un gruppo di 8 volontari, tra cui un medico, per il primo soccorso sanitario e umanitario sul molo dove avvengono gli sbarchi e all'interno del centro Cpsa di contrada Imbriacola. Ma l'intervento è destinato ad ampliarsi in previsione di una massiccia ondata di arrivi di profughi via mare. "L'idea è quella di allargare il presidio e aprire un canale sanitario avanzato spiega ancora Della Longa servirà per uno screening sanitario nell'eventualità in cui aumentassero i numeri di migranti, pensiamo di ampliare il contingente". (raffaella casentino)

A Lampedusa interviene l'esercito nel centro di accoglienza 1.438 migranti

A Lampedusa interviene l'Esercito
si occuperà dell'ordine pubblico

Cento soldati arriveranno nei prossimi giorni. Cinquanta, invece, verranno destinati al Villaggio degli aranci di Mineo che ospiterà i richiedenti asilo. Sale la tensione sull'isola. Clandestino tenta il suicidio poi aggredisce una dottoressa

Cento militari dell'Esercito verranno inviati nei prossimi giorni a Lampedusa per supportare le forze dell'ordine nei servizi di ordine pubblico. Altri cinquanta militari saranno invece destinati a Mineo (Catania), dove entro la settimana dovrebbero cominciare a giungere i richiedenti asilo nel Villaggio degli aranci. Lo ha confermato il prefetto di Palermo Giuseppe Caruso, commissario governativo per l'emergenza immigrazione. Secondo fonti militari di Lampedusa l'Esercito dovrebbe essere operativo sull'isola a partire dal 16 marzo. Questa data non è stata indicata da Caruso, il quale si è limitato a puntualizzare che le forze armate interverranno non appena si saranno organizzate.

LEGGI Lite sull'ordinanza anti-immigrati, si dimette un assessore

A Lampedusa cresce la tensione per la gestione del soggiorno temporaneo dei clandestini. Un tunisino si è tagliato le vene, poi ha aggredito la dottoressa che cercava di soccorrerlo puntandole le forbici chirurgiche alla gola. L'uomo è stato bloccato e per lui è stato disposto un Tso, trattamento sanitario obbligatorio. La dottoressa sta bene e al pronto soccorso sono intervenuti i carabinieri.

I medici stanno cercando di capire se la reazione dell'immigrato sia un fatto contingente legato allo stress della traversata o se abbia precedenti psichiatrici. Era arrivato al pronto soccorso in stato di agitazione con una crisi di panico ed era stato ricoverato ieri. Diceva di accusare sintomi di soffocamento, che i medici ritengono conseguenza di un grave stato di ansia.

VIDEO Il centro di accoglienza è al collasso

Le traversate del Canale di Sicilia, intanto, proseguono senza sosta. È giunto poco prima delle 3 di notte il barcone avvistato nel tardo pomeriggio di ieri, mentre era in avaria, a circa 55 miglia da Lampedusa. A bordo c'erano 55 tunisini, tre dei quali hanno avuto bisogno dell'assistenza medica per disidratazione e ipotermia. In due sono stati trasferiti all'ospedale Cervello di Palermo.

LEGGI La Le Pen lunedì a Lampedusa. Maroni: "Speriamo non faccia danni"

Sono 1.438 gli immigrati ospitati attualmente nel Centro di soccorso e prima accoglienza. In giornata sono previsti trasferimenti verso altre strutture del territorio nazionale. Intanto, rispetto a ieri le condizioni meteo-marine sono migliorate ed è probabile che gli sbarchi possano riprendere con maggiore intensità.

(09 marzo 2011)

Incentivi per alpini nelle regioni del Nord Il governo battuto alla Camera**ESERCITO**

Governo battuto alla Camera

su incentivi reclutamento alpini del Nord

Nove voti contrari affossano alla Camera la proposta di legge presentata da Pdl e Lega contenente una "corsia preferenziale" e vantaggi fiscali agli aspiranti volontari residenti nelle regioni alpine. Franceschini (Pd): "Sbagliato e iniquo". Briguglio (Fli): "E' il vietnam parlamentare". Caparini (Lega): "Meglio i mercenari?"

Una pattuglia di alpini

ROMA - La maggioranza è stata battuta oggi in Aula alla Camera. Per nove voti, l'Assemblea ha deciso di rinviare in commissione Difesa la proposta di legge sugli incentivi per favorire, nelle regioni dell'arco alpino, il reclutamento di militari volontari nei reparti delle truppe alpine. La richiesta era partita dall'ex sottosegretario Ettore Rosato, del Pd. Il Pd commenta con Dario Franceschini. "Il voto di oggi, che ha fortunatamente rinviato in commissione un provvedimento sbagliato e iniquo, ha dimostrato che la maggioranza in aula è in grado di esserci solo per i voti di fiducia a per i provvedimenti che riguardano i processi di Berlusconi. Appena i ministri e sottosegretari non sono in aula, la maggioranza si dissolve e l'allargamento che hanno raccontato è inesistente e inutile". Carmelo Briguglio parla di "Vietnam parlamentare". "Oggi c'è stato il primo caso - dice il vice capogruppo di Fli alla Camera -, ma è la maggioranza che se lo fa da sola con le assenze dei suoi deputati. E siamo solo all'inizio...".

La proposta di legge, sintesi di due proposte, rispettivamente, del Popolo della Libertà, primo firmatario Edmondo Cirielli, Presidente della Commissione difesa, e della Lega Nord, primo firmatario Davide Caparini, apparentemente tecnica, suona in realtà come un'integrazione al federalismo fiscale che alcuni osservatori hanno collegato all'idea leghista di un "esercito del Nord". Secondo la proposta di legge, per favorire

la nascita di un corpo speciale, radicato nel territorio, a decorrere dal 10 gennaio 2012, le regioni e gli enti locali interessati, al fine di incentivare il reclutamento alpino riconoscerebbero ai "residenti" volontari in ferma prefissata e in rafferma benefici di carattere fiscale e assistenziale.

Gli enti locali interessati sono tutti al Nord, dal provvedimento sarebbe infatti escluso l'Abruzzo e la sua tradizione militare di montagna. I residenti nelle regioni alpine, invece, godrebbero di una "corsia preferenziale" per entrare nel corpo. Proprio il vincolo della residenza sarebbe dettato, secondo gli osservatori, dalla volontà leghista di escludere gli aspiranti alpini delle altre regioni, privilegiando l'appartenenza al territorio attraverso la istituzione di "alpini di serie A e B". L'esempio: due militari in ferma prolungata nella stessa caserma, se uno è residente in quella regione, godrà di uno stipendio più alto e di agevolazioni nell'utilizzo dei servizi sociali, l'altro no. Ecco, dunque, l'esercito del Nord.

Ma gli incentivi non finiscono qui. Secondo la proposta di legge di Lega e Pdl, le Regioni potrebbero anche destinare agli alpini residenti riserve di posti nei concorsi concernenti sicurezza e protezione civile. La proposta introduce inoltre il possesso di brevetti di alpinismo, sci e soccorso in montagna come un titolo preferenziale per l'arruolamento.

Davide Caparini respinge l'accusa di "settentrionalismo" e a sua volta accusa: "Chi oggi non ha voluto discutere il provvedimento sugli alpini abbia almeno la decenza di non presentarsi più di fronte ai militari. Il voto mancato di questa mattina è un tradimento nei confronti delle migliaia di ragazzi che svolgono il loro dovere con abnegazione e altissimo senso di solidarietà. In quest'aula, in ogni intervento, esponenti della sinistra hanno detto che gli alpini sono un motivo di orgoglio, ma sono parole vuote e ipocrite perché alla prima occasione utile li hanno abbandonati. Valorizzare, come noi vogliamo, la specificità dell'identità settentrionale degli alpini non significa sottovalutare il contributo che tanti meridionali hanno dato e danno al nostro esercito e alle nostre missioni internazionali. E quindi, coloro che ai soldati preferiscono i mercenari abbiano il coraggio di calare la maschera e di proporre la cancellazione tutte le specialità, le peculiarità e le tradizioni ad esse connesse".

(09 marzo 2011)

Torna la paura in Abruzzo scossa di terremoto a Sulmona**TERREMOTO**

Abruzzo, torna la paura
forte scossa a Sulmona

Intorno alla mezzanotte hanno tremato la cittadina e la zona circostante della Val Peligna. Molti si sono riversati in strada. Panico ma nessun danno a persone o cose. I vigili del fuoco: "La situazione è sotto controllo"

La piazza di Sulmona

ROMA - Torna la paura in Abruzzo, a quasi due anni dal sisma del 6 aprile del 2009 che fece oltre 300 vittime. Una forte scossa di terremoto è stata avvertita intorno alla mezzanotte a Sulmona e in tutta la zona circostante della Val Peligna. Da quanto si è appreso, l'epicentro è stato localizzato nell'area del monte Velino, tra Castel di Ieri e Collarmele, in provincia dell'Aquila, a una profondità di otto chilometri. Tuttavia dal capoluogo, distante una cinquantina di chilometri, non sarebbero giunte segnalazioni.

La scossa è stata di magnitudo 3.1, quindi intorno ai 4 gradi della scala Mercalli. E' stata descritta come breve ma, raccontano testimoni, percepita come molto potente. Tanta la paura nell'area coinvolta: la gente si è riversata in strada a Sulmona, Pratola, Raiano e in altri centri del circondario. Tantissime le telefonate ai vigili del fuoco che però parlano di situazione sotto controllo e non registrano danni a persone o cose.

Panico diffuso: molti abitanti della zona non avrebbero neanche avvertito la scossa ma sarebbero scesi in strada vedendo gli altri fuggire. Insomma, molto spavento ma per fortuna nessuna conseguenza. A pochi giorni dal 6 aprile, giorno in cui si celebra il secondo anniversario del devastante terremoto che colpì l'Abruzzo ma che fu avvertito in tutto il Centro Italia fino a Napoli.

(10 marzo 2011)

Abruzzo, torna la paura forte scossa a Sulmona

TERREMOTO

Abruzzo, torna la paura
forte scossa a Sulmona

Intorno alla mezzanotte hanno tremato la cittadina e la zona circostante della Val Peligna. Molti si sono riversati in strada. Panico ma nessun danno a persone o cose. I vigili del fuoco: "La situazione è sotto controllo"

La piazza di Sulmona

ROMA - Torna la paura in Abruzzo, a quasi due anni dal sisma del 6 aprile del 2009 che fece oltre 300 vittime. Una forte scossa di terremoto è stata avvertita intorno alla mezzanotte a Sulmona e in tutta la zona circostante della Val Peligna. Da quanto si è appreso, l'epicentro è stato localizzato nell'area del monte Velino, tra Castel di Ieri e Collarmele, in provincia dell'Aquila, a una profondità di otto chilometri. Tuttavia dal capoluogo, distante una cinquantina di chilometri, non sarebbero giunte segnalazioni.

La scossa è stata di magnitudo 3.1, quindi intorno ai 4 gradi della scala Mercalli. E' stata descritta come breve ma, raccontano testimoni, percepita come molto potente. Tanta la paura nell'area coinvolta: la gente si è riversata in strada a Sulmona, Pratola, Raiano e in altri centri del circondario. Tantissime le telefonate ai vigili del fuoco che però parlano di situazione sotto controllo e non registrano danni a persone o cose.

Panico diffuso: molti abitanti della zona non avrebbero neanche avvertito la scossa ma sarebbero scesi in strada vedendo gli altri fuggire. Insomma, molto spavento ma per fortuna nessuna conseguenza. A pochi giorni dal 6 aprile, giorno in cui si celebra il secondo anniversario del devastante terremoto che colpì l'Abruzzo ma che fu avvertito in tutto il Centro Italia fino a Napoli.

(10 marzo 2011)

Libia, Quirinale: Italia sosterrà decisioni Onu e Nato

mercoledì 9 marzo 2011 13:22

Stampa quest'articolo

[-] Testo [+]

ROMA (Reuters) - L'Italia è pronta a dare il suo contributo per la definizione e l'attuazione delle iniziative all'esame attualmente dell'Onu e della Nato per fare fronte alla crisi in Libia.

E' quanto dice una nota del Quirinale al termine della riunione del Consiglio supremo della Difesa presieduta questa mattina dal presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano.

Alla riunione hanno partecipato: il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, il ministro per gli Affari esteri Franco Frattini, il ministro dell'Interno Roberto Maroni, il ministro per l'Economia e le finanze Giulio Tremonti, il ministro della Difesa Ignazio La Russa, il ministro per lo Sviluppo economico Paolo Romani; il capo di Stato maggiore della difesa Biagio Abrate.

"Il consiglio ha esaminato la situazione venutasi a creare a seguito dei rivolgimenti popolari verificatisi in numerosi Paesi dell'Africa e del Medio Oriente allargato, con particolare attenzione agli eventi che hanno interessato la sponda Sud del Mediterraneo. In tale quadro, per quel che concerne specificamente la crisi libica, sono state valutate le misure adottate e quelle in approntamento per il soccorso dei profughi e la loro evacuazione. Sono state altresì discusse le predisposizioni attivate, sul territorio nazionale e nella regione interessata, per far fronte ai prevedibili sviluppi della crisi ed agli eventuali rischi che ne potrebbero derivare. L'Italia è pronta a dare il suo attivo contributo alla migliore definizione ed alla conseguente attuazione delle decisioni attualmente all'esame delle Nazioni Unite, dell'Unione Europea e dell'Alleanza Atlantica", dice la nota.

La riunione ha esaminato anche la situazione in Afghanistan e la difesa missilistica europea.

La prossima riunione del Consiglio supremo di difesa è stata fissata per il giorno 6 luglio 2011.

Sul sito www.reuters.it altre notizie Reuters in italiano

Le top news anche su www.twitter.com/reuters_italia

Protezione civile, telepass gratuiti per i volontari Scuole, eccoin servizio i nonni vigile

Protezione civile, telepass gratuiti per i volontari

Scuole, eccoin servizio i nonni vigile

trattativa con le autostrade

Diano Marina

Imperia. I volontari della protezione civile che per motivi istituzionali sono costretti a percorrere l'autostrada non dovrebbero più pagare il pedaggio. La Regione intende infatti promuovere con i gestori delle autostrade una semplificazione delle procedure di mancato pagamento e trattative per la dotazione di telepass gratuiti ai volontari in servizio. Le buone intenzioni manifestate dalla Regione sono la conseguenza di un'interrogazione presentata dal consigliere regionale del Pdl, Alessio Saso che aveva chiesto i pedaggi gratis quando lo scorso ottobre una colonna di volontari della protezione civile di Imperia che si stava recando a Varazze per prestare soccorso agli alluvionati è stata bloccata al casello autostradale con richiesta di pagamento, con conseguente rallentamento degli automezzi e ritardo nelle operazioni di soccorso. Ieri l'assessore alla protezione civile Renata Briano dando atto a Saso di aver sottoposto il problema all'attenzione del Consiglio (e che sperava che la pratica fosse in dirittura d'arrivo) ha risposto all'esponente del Pdl affermando appunto che la Regione, assieme ai referenti del volontariato ha riaffrontato il problema. «Mi sto facendo carico - ha detto l'assessore - di promuovere a breve termine un ulteriore incontro con i gestori delle tratte autostradali per superare questi problemi e quindi agevolare il prezioso intervento del volontariato nelle situazioni di emergenza».

.x/10/1103

l'accusa «I progetti sono fermi e i lavori non potrebbero partire anche se nel 2013 si sbloccassero i fondi»

.x/10/1103

Diano Marina. Quattro nonni vigile sorvegliano l'ingresso e l'uscita da scuola dei bambini di Diano Marina. Lo ha deciso la giunta municipale che ieri ha approvato la proposta dell'assessore Roberto Manduca e del vice comandante della polizia municipale Francesco Parrella. Il "contratto" per le sorveglianza delle scuole di via Biancheri e di villa Scarsella stipulato con l'associazione dianese "Semi di senapa" per 12 mila euro, vale un anno. Nel periodo estivo i nonni vigile saranno impegnati nella sorveglianza del parco giochi, della scuola estiva e di quella di musica. Prima di iniziare il servizio i nuovi angeli custodi delle scuole seguiranno un corso da parte del comando vigili.

.x/10/1103

Consiglio difesa: l'Italia pronta ad attuare decisioni Onu su missione in Libia

9 marzo 2011

Consiglio di difesa: l'Italia pronta ad attuare scelte Onu e Nato su missione in Libia

L'Italia rompe gli indugi e si schiera con la comunità internazionale nella crisi libica. È questa la decisione emersa dal Consiglio supremo di difesa riunito oggi al Quirinale, sotto la presidenza del capo dello stato, Giorgio Napolitano, e a cui ha partecipato anche il premier Silvio Berlusconi, reduce dall'intervento maxillo-facciale. «L'Italia è pronta a dare il suo attivo contributo alla migliore definizione e alla conseguente attuazione delle decisioni attualmente all'esame delle Nazioni Unite, dell'Unione Europea e dell'Alleanza Atlantica», si legge nella nota diffusa al termine della riunione. Per quel che concerne la crisi libica, chiarisce ancora il comunicato, «sono state valutate le misure adottate e quelle in approntamento per il soccorso dei profughi e la loro evacuazione. Sono state altresì discusse le predisposizioni attivate, sul territorio nazionale e nella regione interessata, per far fronte ai prevedibili sviluppi della crisi ed agli eventuali rischi che ne potrebbero derivare».

Gheddafi invia uomo al Cairo per Lega araba, Obama e Cameron preparano la no-fly zone - Come funziona

Maroni al Copasir: situazione preoccupante

Stamane, in un'audizione davanti al Copasir, anche il ministro dell'Interno, Roberto Maroni, era tornato sulla crisi in Libia sottolineando uno scenario «preoccupante» sul rischio di esodi massicci di clandestini dal Nordafrica verso l'Italia. Per ora sono 2-300mila le persone in fuga dalla Libia verso la Tunisia e l'Egitto e il pericolo - avrebbe sottolineato Maroni, secondo quanto si apprende - è che si riorganizzino i clan che potrebbero far riprendere un flusso di barconi direttamente dalle coste libiche. E nel Paese di Gheddafi sono oltre un milione e mezzo gli stranieri, molti dei quali intendono lasciare il paese ormai in guerra. Mentre continuano le partenze verso Lampedusa dalle coste tunisine, che stanno mettendo a dura prova le strutture di accoglienza italiane. Si punta ad ottenere da Tunisi un maggior controllo dei porti dove si imbarcano gli immigrati, in grande maggioranza maschi e giovani.

Ancora incertezza sull'inizio dei trasferimenti verso Mineo

Intanto il vicesindaco di Mineo, Maurizio Siragusa, ha chiarito che non c'è stato alcun contatto con il Viminale dopo che ieri il commissario straordinario per l'emergenza immigrazione, Giuseppe Caruso, aveva annunciato l'avvio già oggi del trasferimento dei rifugiati politici all'interno del Residence degli Aranci, l'ex villaggio per familiari e militari della vicina base Usa di Sigonella «Ad oggi non abbiamo nessuna notizia circa trasferimenti di immigrati richiedenti asilo nel "Villaggio della solidarietà. Abbiamo chiesto al ministro Maroni e al commissario - ha aggiunto - di conoscere le tappe dell'attivazione della struttura e di essere edotti sulle misure di sicurezza sbandierate durante l'incontro avvenuto nella prefettura di Catania con i sindaci del comprensorio». Nel villaggio sono arrivati stamane cinque tir carichi di masserizie, messe a disposizione dal ministero dell'Interno e dalla Protezione civile nazionale, ed è giunta anche una colonna della Croce rossa italiana.

9 marzo 2011

... e se il volontariato non ci fosse?

11 Mar Promosso da Cesvot

convegno

Si svolgerà venerdì 11 marzo a Firenze, presso la Sala de' Dugento di Palazzo Vecchio, a partire dalle ore 16, il convegno organizzato dal Cesvot dal titolo "... e se il volontariato non ci fosse? Prospettive e scenari del volontariato nell'area fiorentina".

Un'occasione di incontro e confronto fra istituzioni, esperti e mondo del volontariato per riflettere insieme sul ruolo del volontariato nella società attuale e cercare di far emergere punti di forza e criticità, all'avvio delle celebrazioni per l'Anno Europeo del Volontariato.

Che tipo di società sarebbe, dunque, quella senza il volontariato? «La risposta la dovrebbero dare quei milioni di cittadini che si confrontano e sono a contatto ogni giorno con le molteplici esperienze di volontariato», è il commento di Patrizio Petrucci, presidente del Cesvot. «In una società che sta perdendo la bussola il volontariato rimane un prezioso strumento per dare un senso alla vita individuale e collettiva. Costruendo - e questo è fondamentale - un'alleanza paritetica con le istituzioni per far fronte anche ai nuovi bisogni emergenti».

Al centro del dibattito le tematiche dell'inclusione sociale e della protezione civile applicata ai beni culturali. La presentazione dei dati sul volontariato dell'area fiorentina, inoltre, arricchita dalla testimonianza di alcune associazioni, permetterà di analizzare le problematiche in relazione al territorio e all'effettiva presenza del volontariato operante nella provincia.

«Il momento storico che stiamo vivendo esige molta attenzione», dichiara Ivana Ceccherini, presidente della delegazione Cesvot di Firenze che ha promosso l'iniziativa. «Le associazioni di volontariato svolgono un ruolo di collegamento fra istituzioni pubbliche e società. Fra i tanti problemi il volontariato resiste in quanto forza insopprimibile che nasce dalla libera decisione di ogni persona di utilizzare le proprie risorse a favore degli altri».

Il convegno sarà aperto da un'intervista esclusiva al professor Stefano Zamagni, economista fra i massimi esperti del non profit e presidente dell'Agenzia per il Terzo Settore.

È prevista la partecipazione del sindaco Matteo Renzi, del presidente della Provincia Andrea Barducci e dell'assessore comunale alle politiche socio-sanitarie Stefania Saccardi, che siederanno alla tavola rotonda insieme al presidente del Cesvot Patrizio Petrucci e agli altri esperti invitati.

[Clicca qui](#): altri dettagli sull'evento in agenda